

Al via il progetto Empedocle della cooperativa Senza Frontiere realizzato insieme al Centro internazionale civiltà dell'Acqua

L'acqua, stimolo per i ragazzi diversamente abili

(a cic.) Dove c'è acqua c'è vita, e per averne la certezza non è necessario andare su Marte. A Mestre, grazie all'acqua, un gruppo di nove ragazzi diversamente abili si sta scoprendo sempre più vivo, insieme ai loro genitori. La storia è semplice quanto originale, e parte da un progetto battezzato Empedocle che, nato da un'idea della Cooperativa Senza Frontiere, si sta realizzando grazie alla collaborazione del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua e il sostegno economico di Provincia e Regione.

Attraverso esperienze di laboratorio, brevi lezioni, uscite guidate, musica e letture di

gruppo tutte legate all'acqua, questo gruppo di ragazzi sta infatti continuando a scoprire il mondo che li circonda, uscendo dal percorso forzato che generalmente tocca ai portatori di handicap gravi: "quello che dopo le scuole dell'obbligo li vede spesso restare in famiglia. La nostra idea infatti è stata questa, di dare ai nostri figli la possibilità di stare assieme agli altri - dice la presidente di Senza Frontiere Dianella Rossi - e così anche per noi giorno per giorno è uno scoprirli attenti, vivi e curiosi in-

telleltualmente. A livelli che ci lasciano stupiti."

La peculiarità del progetto che l'assessore Ezio Da Villa si augura diventi un progetto pi-

Laboratori, lezioni, uscite guidate
musica e letture per scoprire il mondo:
un modo per far rivivere i portatori di handicap

lota da "esportare", è infatti quella di stimolare giovani e adulti diversamente abili mettendo loro davanti le meraviglie della natura, come l'acqua: dagli ha-

bitat marini al suo viaggio dalle rive al mare. La prima fase del corso - che s'è conclusa in febbraio - ha coinvolto nove ragazzi in attività legate al lin-

guaggio con laboratori di scrittura creativa, lettura, musica e pittura, tutti sull'acqua. "Ragazzi che non riuscivano più a scrivere o leggere, stimolati

in questo modo hanno recuperato ciò che avevano disimparato - prosegue la Rossi - e spesso le loro domande stupiscono gli stessi docenti, biologi,

botanici e naturalisti che siamo riusciti a coinvolgere."

Conclusa questa fase laboratoriale per gli scopritori dell'acqua si preannuncia ora una primavera escursionistica a tutto tondo. Grazie alla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri che metterà a loro disposizione uomini e mezzi, i ragazzi saranno portati in gita nella laguna e grazie alla collaborazione con la Polisportiva Terraglio l'acqua la conosceranno pure da dentro, visto che nella piscina verranno organizzate immersioni con bombola, maschere e pinne. E il prossimo anno si proseguirà; dall'acqua, si passerà all'aria e al fuoco.